

il quale le conservatorie possono essere date solamente ad impiegati dell'amministrazione finanziaria, dal grado di segretario in su. Posso dirgli che i miei predecessori, per quello che io sappia, ed io, certamente, mi sono attenuto a questo Decreto nel conferimento delle diverse conservatorie.

Egli però mi domanda se sia nei miei intendimenti presentare una legge per le conservatorie, e per il conferimento delle medesime. Io gli dichiaro con molta precisione e chiarezza che credo necessaria una nuova legge; legge molto grave, perchè si riatocca non solo a quistioni finanziarie, ma anche a questioni derivanti dal Codice civile, che riguardano più il mio collega di grazia e giustizia, che me come ministro delle finanze. In ogni modo, nei limiti dell'interrogazione, gli rispondo che questo è un argomento sotto esame, e per il quale intendo presentare una legge al Parlamento.

Mi riserbo però di esaminare se sia o no conveniente comprendere in questa legge le norme per il conferimento delle conservatorie delle ipoteche; avvegnachè mi pare questo un argomento piuttosto da Decreto Reale che da legge. Ma ad ogni modo resta questa questione sotto studio, insieme a tutte le altre, che riguardano l'argomento.

Presidente. L'onorevole De Bernardis ha facoltà di parlare.

De Bernardis. Convengo pienamente che la questione è grave; ma gli studi vi sono, e moltissimi sono stati già fatti dai Ministeri precedenti. Proposte d'iniziativa parlamentare furono presentate, e vennero anche a cognizione della Camera.

Parrebbe dunque che la cosa non dovesse essere così lontana dal trovare pronta soluzione; tanto più che, come l'onorevole ministro sa, nella passata Legislatura era già in discussione un disegno dal quale, oltre altri vantaggi, sarebbe certo venuto quello di una economia di tre o quattrocento mila lire, che, nelle condizioni presenti non dovrebbe andare disprezzata; economia, che con un completo riordinamento potrebbe dare fino ad 800 o 900 mila lire al bilancio.

Io del resto non aspiro all'onore di sostituirmi in questa iniziativa al nostro collega Rinaldi. Aspetto dunque che il ministro concreti e presenti un disegno di legge.

In quanto al conferimento delle conservatorie delle ipoteche, so perfettamente che

esiste un decreto Sella. Ma questo decreto lascia aperto l'adito a certi provvedimenti che, a torto od a ragione, producono una viva impressione nel paese. Anche recentemente vi sono stati alcuni conferimenti di conservatorie; i quali credo che siano stati fatti con buona ragione, perchè *a priori* ho fiducia nella rettitudine dei funzionari, che vengono chiamati ad uffici elevati, e largamente, troppo largamente remunerati, quali sono quelli di conservatori delle ipoteche.

Tuttavia fa impressione il vedere che un ispettore del Ministero, che ha 9 o 10 mila lire di stipendio, possa di botto essere chiamato ad un ufficio che è remunerato con 100 o 120 mila lire, e che altri, avuto un ufficio simile, vi rinunzi.

Tutto questo, specialmente nelle condizioni morali non troppo felici in cui ci troviamo, è cagione di perturbamento, di diffidenze, e se si vuole ancora di deplorevoli insinuazioni. A me quindi pare che, sia con una legge, sia con un decreto reale, si possano meglio determinare le norme per il conferimento delle Conservatorie delle ipoteche; e ciò tanto più, quando, coordinando questo provvedimento con quello sulle Conservatorie, sarà ridotto il grosso lucro che hanno i conservatori delle ipoteche e cesserà anche la ragione per la quale a questi uffici così lauti e ricchi di profitti, con oneri scarsissimi si indirizzano desiderii, che non hanno altro modo per essere soddisfatti.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro del tesoro. Mi preme dare ancora alcuni schiarimenti all'onorevole De Bernardis. Egli ha ricordato che nella precedente Legislatura era stato presentato un disegno di legge sulle conservatorie delle ipoteche.

È vero; e la Camera certo ricorderà, o almeno i colleghi che hanno fatto parte della passata Sessione ricorderanno, le questioni che sono sorte intorno ad esso. Però mi preme di notare un fatto, ed è che quel disegno di legge tendeva unicamente ad avocare allo Stato una parte degli utili, che appartenevano ai conservatori delle ipoteche; ma questi utili non arrivavano al di là di 400 o 500 mila lire, e non a 900 mila come crede l'onorevole De Bernardis.

Siccome ho dichiarato che mi occuperò dell'argomento, e presenterò un disegno di